

PARMATODAY

ECONOMIA

Anticipo pensionistico per licenziati, la Corte di Appello di Bologna conferma la sentenza dando ragione all'Inca Cgil

Il commento del direttore del Patronato, Luca Ferrari



Redazione

03 luglio 2026 07:03



Nei giorni scorsi la Corte d'Appello di Bologna ha confermato la sentenza di primo grado del Tribunale di Parma, riconoscendo il diritto all'Ape sociale per una lavoratrice il cui rapporto di lavoro è cessato a luglio 2021.

La lavoratrice si era vista respinta la domanda di anticipo pensionistico (Ape sociale) come disoccupata perché la disoccupazione scaturiva dal rifiuto del trasferimento disposto dal datore di lavoro a distanza di oltre 50 km dalla residenza. L'Inps

riconosceva il diritto alla disoccupazione Naspi ma non all'Ape perché non espressamente previsto dalla norma sull'anticipo pensionistico. La Corte argomenta che “irragionevole ed illegittima risulta la posizione dell'Ente, laddove, dopo aver riconosciuto il diritto alla NASpI e, dunque, la disoccupazione involontaria della ricorrente, le ha negato l'accesso alla prestazione Ape sociale”

“Riteniamo molto importante questo secondo pronunciamento – commenta Luca Ferrari direttore Inca Cgil di Parma, perché consolida un filone interpretativo favorevole ai lavoratori al di là di interpretazioni illogiche e formali. Come Patronato Inca, assieme ai nostri legali convenzionati, continueremo a cercare di estendere i diritti per garantire una tutela sempre più ampia e inclusiva”.

Quale aspetto della salute monitori con più attenzione?

Esami medici e visite specialistiche

La salute dei denti e l'apparecchio

La vista, gli occhiali e le lenti

Powered by ParmaToday

ParmaToday è anche su Mobile! Scarica l'App per rimanere sempre aggiornato.

© Riproduzione riservata

